

Item, la lettera scritta a sier Alvise Pixani procurator, la qual nulla diceva; tanto seca quanto dir si possi.

Fu poi letto, per Nicolò Sagudino secretario, una lettera scritta in Anglia a l'Orator nostro, molto ben ditata, a infiammar quel Serenissimo Re a le provision de Italia, perchè Cesare si vol far monarca; con altre parole, laudata da tutti di Pregadi. La copia di la qual scriverò qui avanti, potendola haver.

60* Fu posto, per li Savii del Conseio et terra ferma, che oltra li 4000 fanti presi di far, il Collegio habbi libertà di farne altri 4000 sotto quelli capi che parerà, *ut in parte*. Fu presa. Ave: . . .

Fu posto, per tutto il Collegio, che si debbi mandar questa sera con do barche longe con bona custodia ducati 31 milia a Pexaro, da esser dati al Proveditor zeneral Pixani. Fu presa. Ave: . . . Et sier Lunardo Emo cassier andò a farli cargar sopra do barche longe, armate di homeni di l' Arsenal, sopra le quali andò per capo Mattio Brexan, et zonse a salvamento.

Fu posto, per il Serenissimo, Consieri, Cai di XL, Savii tutti di Collegio, che oltra le galie 6 deliberate di armar de qui et l' do arsillii si ha da armar a Corfù et le 4 galie in Candia, si armi *etiam* 10 galie in questa terra et lochi nostri quando parerà al Collegio; et col nome del Spirito Santo, Domenica proxima nel Mazor Conseio, per scurlinio et 4 man di election, si elezi Capitanio zeneral di mar, di ogni loco, officio et regimento, *etiam* perpetuo, habbi di salario ducati 50 al mexe, per spexe ducati 95, iusta la parte 1519 primo Marzo, et habbi di don al mexe ducati 50, metti banco quando parerà. 215, 14, 3,

Fu posto, per li Savii, una lettera a Andrea Rosso secretario, dovea andar a Roma, che l' vengi a Pexaro, stagi li, et mandemo danari, et li consegnni a la scorta mandarà il proveditor Pixani etc. Fu presa.

Fu posto, per il Serenissimo, Consieri, Cai di XL et Savii *ut supra*, do tanxe al Monte del subsidio, da esser pagate con don di 10 per 100, la prima termine a di . . . del presente mexe et l'altra a di 10 Mazo proximo; la prima sia deputada a le occorrentie da terra, et la seconda da mar. Fu presa. Ave: 178, 41, 2.

Fu posto, per li Consieri, Cai et Savii, che sier Polo Valaresso et sier Zuan Antonio Dandolo electi sora le acque, possino venir in questo Conseio non mettendo ballota fino Settembrio proximo. Et fu presa. Ave: 192, 14, 4. Et loro voleano venir hozi;

I Diarii di M. SANUTO. — Tom. XLV.

ma non poteno venir perchè fo l' ultima parte che fusse messa.

Et licentiato Pregadi con gran credenza, si di le lettere di Spagna come del mandar di danari a Pexaro, a hore . . . , restò Conseio di X con la Zonta.

Nel qual Conseio di X con la Zonta, fo letto *lettere di sier Piero Zen, drizate a li Cai di X*, di colloqui hauti col magnifico Imbrain bassà.

Fo scritto al ditto Bailo, con avisarli li andamenti de inimici, et come havemo electo Capitanio zeneral.

Fu confirmà sier Donado Corner qu. sier Donado posto per soracomito per sier Agustin da Mula proveditor di l' armada, in luogo di sier Polo Querini, a cui Dio perdoni.

Fu preso, dar la trata di stara 100 di formento a la comunità di Caodistria per bisogno di quella terra, di la parte di fuora.

Fu *etiam* preso di cavar di preson, zoè del Collegio di le biave, lo eccellente dottor domino Baldissera Carduzio fiorentino, dando segurtà di ducati 5000 di star qui, nè si partir di casa, atento è amalato; et cussi data la segurtà, tra li quali fo sier Andrea di Prioli el dottor, sier Stefano Trivixan qu. sier Nicolò, Piero Rames et uno Besalu. A di 15 fu aperto et mandato a casa sua a S. Zulian.

A di 14. La matina fo pioza assai. Vene in Collegio l' orator di Milan, non per cose da conto.

Da Fiorenza, di l' Orator nostro, di 11. Hanno nova del Vizardini, del campo col marchese di Saluzo, di 8, di quelle motion di Roma; ma non ancora il successo come si have per le nostre.

Del provedador Pixani, zeneral, da . . . di 8. Che mancava a venir, con avisi et danari si mandì, *ut in eis*.

Da Chioza, di sier Domenego Lion podestà di heri sera. Del zonzer li Matteo Brexan con le do barche longe, con li ducati vanpo a Pexaro etc.

Da poi disnar, fo Collegio del Serenissimo et tutti in materia di danari per scuoder li debitori di le Raxon nuove et di le tanxe restano a scuoder; et nulla feno, ordinato di levarsi li alfabeti di debitori. *Item*, alditeno li canonici di Udene, zerca il pagar di le decime di la residentia.

Da Fiorenza, di sier Marco Foscari orator nostro, di 12. Con avisi hauti di campo et di Roma, di la nuova etc. Per il che, quelli reverendissimi cardinali Cortona et Redolfi li hanno ditto . . .

Di campo, di sier Alvise Pixani procura. 61*